

Monte Eus

– via Vai col Blues –



Gruppo montuoso: Ticino
Quota vetta: 1728m
Quota attacco: circa 1350m
Sviluppo: 280 m
Esposizione: S
Primi salitori: F.Fratagnoli, L.Petazzi,
M.Pellizzon nel 2002

Diff: ED (6b obb/A1 o fino al 7c+)

Materiale: una serie di friends fino al 3 camelot, 1 serie di TCU, 12 rinvii, 2 corde da 55m

Avvicinamento

Autostrada svizzera per il Gottardo fino a Bellinzona, uscire e proseguire per il Lago Maggiore (direzione Locarno), fino a trovare le indicazioni per la Val Verzasca fino al paese di Lavertezzo, dove si può parcheggiare o salire direttamente fino alla frazione di Roncone. Seguire il sentiero per la Val Carecchio fino a quando non si incontra un sentiero che si inerpica a sinistra, contraddistinto da un masso con la scritta EUS. Il sentiero si alza con ripidi tornantini, quando il sentiero taglia verso dx, ad un certo punto si intravede la parete, qui non prendere il sentierino indicato da un ometto (corda fissa) ma proseguire lungo il sentiero in piano, quando si è sotto la verticale della parte destra della parete. Qui partono dei ripidi sentierini appena accennati. La via attacca sopra un risalto nella parte destra della parete.

Note

Via bella, con bei tiri in placca nella prima parte, il passaggio chiave del secondo tiro è di dita su piccole tacche, segue poi un tiro con passi in aderenza per raggiungere la sosta, poi si sposta con un tiro verso destra un po' strano, seguono tre tiri in un sistema di diedri e fessure, l'ultimo tiro serve giusto per arrivare alla cresta da cui è possibile vedere il piccolo ma caratteristico paesino Eus.

Discesa

In doppia sulla via, ma attenzione che la terza è fuori via, in pratica non si va a prendere la sosta dove iniziano i diedri finali perché troppo spostata a sinistra (faccia a valle - vedi vista della parete sopra).

Relazione

MONTE EUS
VAI COL BLUES

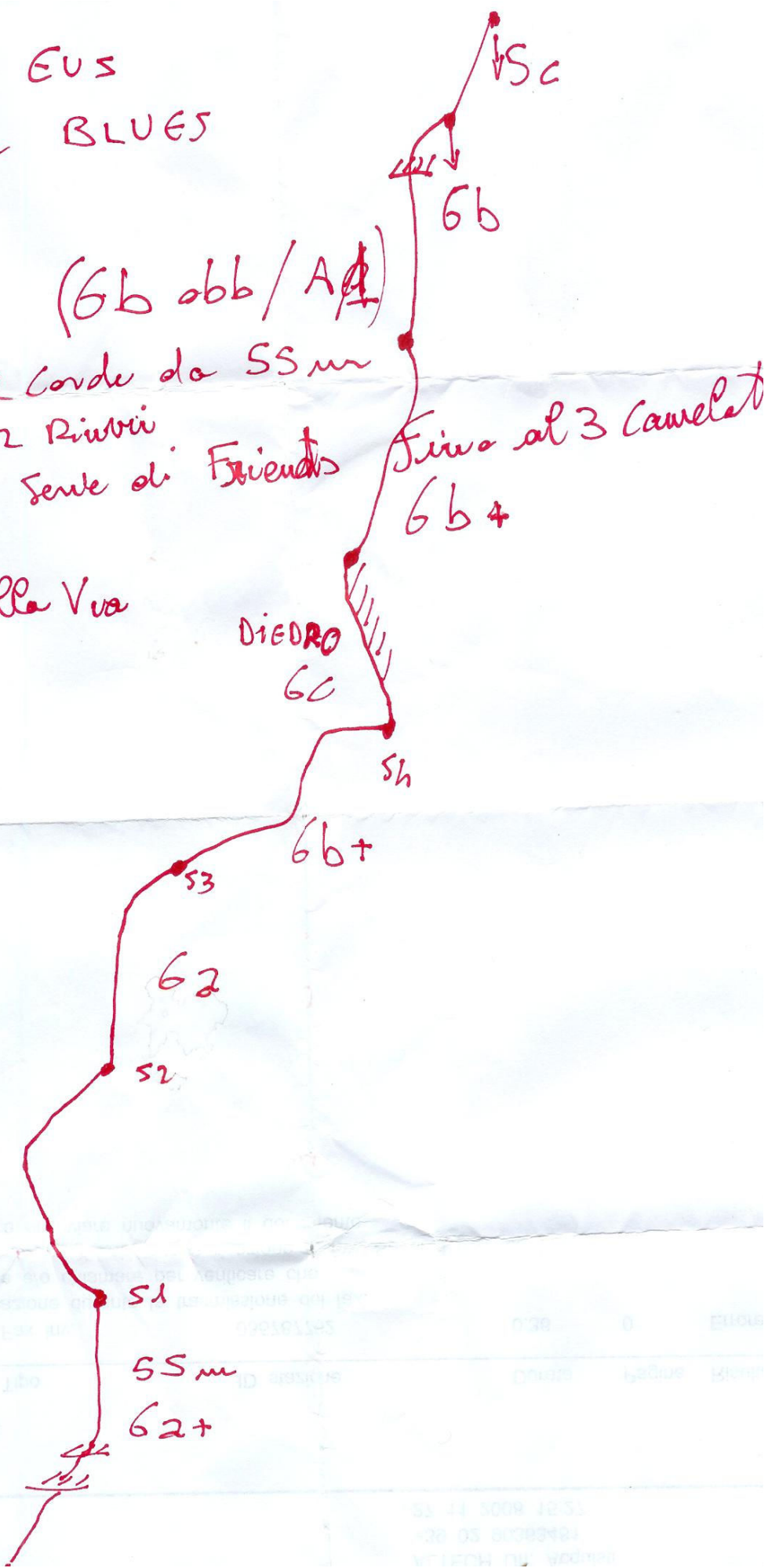
Dist. 280 m

Diff. ED (6b obb / A1)

Materiale: 2 corde da 55 m
12 Rinvii
1 Sente di Friends

Dappora Sulla Vva

(7c)
6b/A1



Da una ripetizione di Pietro Piccinelli, Domenico Sinapi e Silvio Zaffaroni nell'aprile 2008.